

---

Monsignor Marco Brunetti  
vescovo della diocesi di Alba

*Lettera pastorale  
in occasione della visita alla diocesi  
nel III e IV anno del Cammino sinodale*

---

# Chiamati a lavorare nella vigna del Signore



*“Dio vuole  
chiamare tutti  
a lavorare  
per il suo Regno”*



## Prima parte

*Carissimi fratelli e sorelle,  
sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose,*  
con la presente lettera vorrei annunciarvi il mio desiderio di intraprendere la mia prima visita pastorale alle comunità della nostra diocesi.

La visita avverrà nei prossimi due anni pastorali, 2023-2025, che coincideranno con il terzo e il quarto anno del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia e con il prossimo Giubileo della Chiesa universale.

Sono passati 7 anni dal mio arrivo in mezzo a voi; credo che siamo giunti a un "giro di boa" nel Cammino della Chiesa italiana e della Chiesa diocesana e che questi prossimi due anni ci porteranno a fare scelte importanti per il futuro delle nostre comunità.

Il visitare in maniera ordinata e senza fretta tutte le realtà presenti sul nostro territorio mi aiuterà a comprendere meglio la situazione e a continuare a vivere con uno stile sinodale il percorso che abbiamo intrapreso in questi ultimi anni.

Ho scelto come *icona biblica* per accompagnare questa mia visita pastorale la parabola del Vangelo di Matteo che narra della chiamata degli operai a lavorare, a ore diverse, nella vigna del Signore e «che Gesù racconta per comunicare due aspetti del regno

---

di Dio: il primo, che *Dio vuole chiamare tutti* a lavorare per il suo Regno; il secondo, che alla fine vuole dare *a tutti la stessa ricompensa*, cioè la salvezza, la vita eterna» (Papa Francesco, Angelus, 24 settembre 2017).

Il percorrere spesso le nostre belle colline con i loro vigneti curati e fruttuosi, mi ha ispirato a rifarmi spiritualmente a questa pagina del Vangelo, ricca di significati, che ci aiuta a dare una valenza spirituale anche alle bellezze che ci circondano, a riconoscerle come dono del Dio creatore, affidate a noi, chiamati a custodire la “casa comune” e a innalzare al Signore, con gioia, il nostro corale canto: *Laudato si’*.

Vi propongo la lettura del testo di Matteo:

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro?*



*“La vigna è il mondo intero  
che deve essere trasformato  
secondo il disegno di Dio”*

*Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi. (Mt. 20,1-16)*

## **Andate anche voi nella mia vigna**

«La parabola evangelica spalanca davanti al nostro sguardo l'immensa vigna del Signore e la moltitudine di persone, uomini e donne, che da lui sono chiamate e mandate perché in essa abbiano a lavorare. La vigna è il mondo intero (cf. Mt 13, 38), che dev'essere trasformato secondo il disegno di Dio in vista dell'avvento definitivo del regno di Dio... Andate anche voi. La chiamata non riguarda soltanto i pastori, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, ma si estende a tutti: anche i fedeli laici sono personalmente chiamati dal Signore, dal quale ricevono una missione per la Chiesa e per il mondo. Lo ricorda san Gregorio Magno che, predicando al popolo, così commenta la parabola degli operai della vigna: “Guardate al vostro modo di vivere, fratelli carissimi, e



verificate se siete già operai del Signore. Ciascuno valuti quello che fa e consideri se lavora nella vigna del Signore”» (Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*, 1 e 2).

Con questa parabola – come ci ricorda il santo papa Giovanni Paolo II nel passo evocato della *Christifideles laici* – Gesù ci dice che c'è per tutti una chiamata del Signore a lavorare nella sua vigna. Chiamata che non riguarda solamente il vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose, ma tutti i battezzati.

Alcuni ricevono l'invito di Gesù all'alba della loro vita, a un'età molto giovane. Altri vengono chiamati quando hanno già percorso buona parte del cammino. E tutti in circostanze molto diverse: quelle che offre il mondo in cui viviamo e la storia personale di ciascuno.

Lavorare nella vigna del Signore è quindi entrare in relazione con la Chiesa e con il Signore, quale che sia l'età che ci troviamo ad avere; è collaborare con Gesù, diffondendo la sua Parola di vita, avvicinando le persone ascoltandole e accogliendole, è spalancare le porte a tutti, è testimoniare la carità, come dono. Nella parabola Gesù ci spiega che il padrone della vi-

---

gna è sempre generoso con tutti, anche con gli “operai dell’ultima ora”. Essi devono almeno possedere la retta intenzione, agire in buona fede e sforzarsi di essere fedeli al Vangelo.

Il messaggio che ci dona il Signore, con questa parabola, è che nessuno è escluso dal suo amore, dalla sua misericordia. Tutti siamo amati da lui, indipendentemente dai tempi, dai modi e dai luoghi in cui lo abbiamo incontrato nella nostra vita e abbiamo corrisposto alla sua chiamata.

## **Lavorare insieme nella vigna**

La visita pastorale vuol essere un camminare fra i filari della *vigna del Signore*, che sono le nostre comunità, i nostri gruppi e le nostre realtà ecclesiali e sociali; vuol dire raccogliere i frutti che ci sono, potare i tralci fecondi, tagliare i rami secchi, liberandoci da tante strutture pesanti e superflue.

Per compiere tutto questo c’è bisogno dell’apporto di tutti, nessuno escluso.

Tutti noi sappiamo quanto sia faticoso lavorare nella vigna, ma la gioia della vendemmia supera e fa dimenticare ogni fatica.

Un primo messaggio della parabola evangelica che fa da sfondo alla nostra riflessione «sta nel fatto stesso che il padrone non tollera, per così dire, la disoccupazione: vuole che tutti siano impegnati nella sua vigna. E in realtà l’essere chiamati è già la prima ricompensa: poter lavorare nella vigna del Signore, mettersi al suo servizio, collaborare alla sua opera, costituisce di per sé un premio inestimabile, che ripaga di ogni fatica. Ma lo capisce solo chi ama il Signore e il suo Regno; chi invece lavora unicamente per la paga non si accorgerà mai del valore di questo inestimabile tesoro» (Benedetto XVI, Angelus, 21 settembre 2008).

## Uniti a Cristo per portare frutto

Gesù stesso – come leggiamo nel Vangelo di Giovanni – si definisce la “vite vera”; mentre noi tutti siamo “tralci” innestati in lui: rimanere uniti a lui ci permette di portare frutto (Gv 15,1-8).

La Parola, la grazia dei sacramenti e la testimonianza della carità sono la linfa di cui dobbiamo nutrirci. Il Cammino sinodale, che stiamo vivendo in questi anni, corrisponde al lavoro pastorale che in comunione con tutta la Chiesa stiamo compiendo nella sua vigna. Facciamo nostra l’invocazione del salmo 80: «Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato...».

Il giusto atteggiamento per vivere la visita pastorale del vescovo è quello di sapervi vedere come in filigrana la visita stessa di Gesù in mezzo al suo popolo, vedere la sua opera in mezzo a noi e non aver paura delle nostre eventuali fragilità, inadeguatezze o infedeltà, perché è sua la vigna, è lui che l’ha piantata, la cura e la protegge.


Usciamo da ogni forma di rimpianto, nostalgia e scoraggiamento e guardiamo invece al futuro con speranza e fiducia in Colui che può tutto.

In questo tempo di grazia della visita pastorale, affidiamoci allo Spirito Santo: è lui che ci chiama e ci invia nella *vigna del Signore*.

Papa Francesco nell’incontro avuto con i vescovi e i referenti diocesani del Cammino sinodale di tutta Italia, il 25 maggio scorso, ha detto quanto sia fondamentale il ruolo dello Spirito Santo per la vita della Chiesa. Ecco





*“Noi siamo  
tralci  
innestati  
in lui”*

le sue parole: «Cari fratelli e sorelle, proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell’opera che lo Spirito Santo va realizzando. È lui il protagonista del processo sinodale, lui, non noi! È lui che apre i singoli e le comunità all’ascolto; è lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è lui che illumina il discernimento; è lui che orienta le scelte e le decisioni.

È lui soprattutto che crea l’armonia, la comunione nella Chiesa. Mi piace come lo definisce san Basilio: lui è l’armonia. Non ci facciamo l’illusione che il Sinodo lo facciamo noi, no. Il Sinodo andrà avanti se noi saremo aperti a lui che è il protagonista. Afferma la *Lumen Gentium*: “Egli – lo Spirito – introduce la Chiesa nella pienezza della verità (cfr Gv 16,13), la unifica nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti (cfr Ef 4,11-12; 1Cor 12,4; Gal 5,22)”(n. 4)».

Questo discorso del Papa dice quanto lo Spirito Santo sia il protagonista della vita della Chiesa, ma richiama anche tre parole che simboleggiano il Cammino sinodale e che vorrei caratterizzassero anche la visita pastorale che si intreccia con questo Cammino.

La prima parola è l’**ascolto**, che ha caratterizzato soprattutto il primo anno del Cammino sinodale: “Lo Spirito è colui che apre i singoli e le comunità all’ascolto”.

Venendo in visita pastorale il mio primo intendimento è mettermi in ascolto di tutti coloro che lo vorranno, dai sacerdoti a tutti i membri delle nostre comunità; a questo proposito intendo dedicare del tempo ad ascoltare qualsiasi persona voglia incon-



trarmi. Non ho ricette o facili soluzioni da proporre, ma intendo ascoltare tutti, indistintamente.

La seconda parola è il **dialogo**, che ha accompagnato il secondo anno del Cammino sinodale: “Lo Spirito è colui che rende autentico e fecondo il dialogo”.

La visita pastorale offrirà molte occasioni di incontri a diversi livelli e con diverse categorie di persone, saranno incontri in cui non ascolteremo erudite lezioni, ma semplicemente, ci metteremo in dialogo autentico e fecondo gli uni con gli altri, per comprendere quale sia il bene che lo Spirito vuole per le nostre comunità.

Per comprendere meglio che cosa sia il dialogo, vorrei citare una definizione di un nostro conterraneo che ne fu maestro esemplare con la parola e con l'azione, monsignor Pietro Rossano, in un suo intervento a un simposio: «Sembra che si possa definire come dialogo una relazione interpersonale che avviene nel rispetto dell'alterità dell'interlocutore, sulla base di una comunione già esistente, in vista di un avvicinamento e di un'unione più profonda, per un giovamento reciproco».

La terza parola è il **discernimento**, che ci guiderà nel terzo anno, quello sapienziale, del Cammino sinodale: “Lo Spirito è colui che illumina il discernimento e orienta le scelte e le decisioni”.

La visita pastorale aiuterà tutti noi, vescovo e popolo insieme, a fare discernimento, cioè a comprendere attraverso la preghiera, lo studio della parola di Dio e gli insegnamenti del magistero della Chiesa, in particolare del concilio Vaticano II, quali scelte saremo chiamati a fare, partendo dalle proposte che emergeranno dal Cammino sinodale diocesano e italiano. Queste tre parole indicano uno stile che siamo chia-



mati ad apprendere e a declinare: vanno tutte e tre integrate e vissute contemporaneamente, in quanto si completano a vicenda.

Credo che queste parole rappresentino il contenuto della *sinodalità* che è l'essenza della vita della Chiesa e deve diventare il modo ordinario e lo stile consueto di vivere il cammino delle nostre comunità: «*Chiesa e Sinodo sono sinonimi!*» (San Giovanni Crisostomo, *Explicatio in Psalmum 149*).

La visita pastorale sarà un esercizio di sinodalità vissuto concretamente da tutti.

### **Il lavoro, la fatica e la sua ricompensa**

Nella parabola della vigna e degli operai, «Gesù ci mostra il sorprendente modo di agire di Dio, rappresentato da due atteggiamenti del padrone: la chiamata e la ricompensa. Prima di tutto la chiamata. Per cinque volte il padrone di una vigna esce in piazza e chiama a lavorare per lui: alle sei, alle nove, alle dodici, alle tre e alle cinque del pomeriggio. È toccante l'immagine di questo padrone che esce a più riprese sulla piazza a cercare lavoratori per la sua vigna. Quel padrone rappresenta Dio che chiama tutti e chiama sempre, a qualsiasi ora. Dio agisce così anche oggi: continua a chiamare chiunque, a qualsiasi ora, per invitare a lavorare nel suo Regno. Questo è lo stile di Dio, che a nostra volta siamo chiamati a recepire e imitare. Egli non sta rinchiuso nel suo mondo, ma "esce": Dio sempre è in uscita, cercando noi; non è rinchiuso: Dio esce. Esce continuamente alla ricerca delle persone, perché vuole che nessuno sia escluso dal suo disegno d'amore... Anche le nostre comunità sono chiamate a uscire dai



vari tipi di “confini” che ci possono essere, per offrire a tutti la parola di salvezza che Gesù è venuto a portare» (Papa Francesco, Angelus, 20 settembre 2020).

La parabola degli operai chiamati a lavorare nella vigna prevede al termine della giornata di lavoro la ricompensa. Il signore della vigna paga il primo operaio come l'ultimo, mostrandosi buono e misericordioso, attento alla volontà di servire prima ancora di valutarne l'intensità. «Infatti, Dio si comporta così: non guarda al tempo e ai risultati, ma alla disponibilità, guarda alla generosità con cui ci mettiamo al suo servizio. Il suo agire è *più che giusto*, nel senso che va oltre la giustizia e si manifesta nella *grazia*. Tutto è grazia. La nostra salvezza è grazia. La nostra santità è grazia. Donandoci la grazia, egli ci elargisce *più* di quanto noi meritiamo» (ibidem).

È l'economia della misericordia di Dio, diversa da quella degli uomini, che guarda al cuore dell'uomo e non all'apparenza.

La ricompensa è incontrare il Signore risorto alla fine del nostro pellegrinaggio terreno: siamo tutti servi e operai nella sua vigna, senza accampare pretese, capaci di accogliere tutti, indipendentemente dall'ora in cui si presentano al lavoro. Il Signore vuole che tutti vengano come operai nella sua vigna, così deve essere anche per le nostre comunità, nessuno deve



*“Guarda dal cielo e vedi e visita  
questa vigna, proteggi quello  
che la tua destra ha piantato”*

sentirsi escluso. La visita pastorale metterà in luce le capacità di ogni comunità di farsi accogliente verso tutti, dando spazio a tutti, specialmente ai giovani e prendendosi cura dei più fragili: i poveri, gli ammalati, i migranti, i diversi e gli esclusi.

La visita pastorale va vissuta come una festa di vendemmia; tutti indistintamente sono chiamati alla festa! In questo senso vorrei che la gioia e l'armonia caratterizzassero tutti i momenti della visita pastorale e chiunque si senta parte attiva di questo momento di Chiesa così importante portando il suo contributo personale.

Bambini, giovani, adulti, famiglie e anziani sono coinvolti come avveniva una volta nelle cascade sparse sulle nostre colline nel tempo della vendemmia, in cui tutti erano partecipi e condividevano la gioia del raccolto, insieme alle fatiche, per gustare il frutto della vite.

Ognuna delle persone sopra menzionate costituisce un “grappolo maturo” e non può essere un acino solitario, come saggiamente ci ha suggerito un relatore all'ultimo incontro del clero diocesano.

Le nostre comunità devono esprimere la bellezza di essere comunione, comunità, Chiesa e non individui solitari e isolati. L'acino staccato dal grappolo marcisce, perché non riceve più la linfa e viene gettato.

*“Lo Spirito  
è colui  
che rende  
autentico  
e fecondo  
il dialogo”*



# Seconda parte

Finalità - Struttura - Indicazioni  
Calendario della visita pastorale

## Premesse

È richiesto al vescovo di compiere ogni cinque anni la visita pastorale a tutta la diocesi.

Avendo il mio predecessore, monsignor Giacomo Lanzetti, terminato la visita nel 2015 ed essendo io giunto ad Alba nel 2016, ritenevo di dover iniziare la visita pastorale nel 2021, ma lo scoppio della pandemia mi ha indotto a rimandarla di due anni.

Il Cammino sinodale in atto, che prevede nel terzo anno un tempo di discernimento rispetto alle analisi e alle proposte pervenute dai gruppi sinodali in questi ultimi due anni, credo sia l'occasione opportuna per visitare le comunità e compiere in loco tale discernimento nella prospettiva di scelte pastorali da elaborare a livello diocesano.

Il Giubileo del 2025 della Chiesa universale che avrà come motto "Pellegrini di speranza" potrà avere nel tempo della visita pastorale una preparazione e una celebrazione più capillare e incisiva soprattutto dal punto di vista spirituale e pastorale.

## Finalità della visita pastorale

La finalità principale che mi propongo con questa visita pastorale è di confermare nella fede il popolo che mi è stato affidato.

Intendo mettermi in ascolto di tutte le realtà che incontrerò e rendermi disponibile al dialogo con tutti per cogliere il bene che certamente esiste in ogni realtà pastorale e soprattutto incoraggiare sacerdoti, diaconi, religiosi/e e laici nel loro impegno missionario di annuncio del Vangelo, di santificazione della vita cristiana e di testimonianza della carità.

Con la visita voglio verificare l'impegno e lo sforzo in merito alla formazione che porti a un'autentica adesione a Cristo e a un impegno fattivo alla trasmissione della fede.

Saranno oggetto di verifica le indicazioni e gli orientamenti dati in questi anni attraverso le lettere pastorali: *Gesù cammina con noi; Va' e anche tu fa' così; Camminiamo con Gesù*; e i documenti *Assemblee festive nel giorno del Signore* e *Ripartire da Taranto*.

Senza dimenticare il *Libro sinodale* della nostra Chiesa albese, frutto del magistero del carissimo mio predecessore monsignor Sebastiano Dho, che è alla base delle indicazioni maturate in questi anni e confluite nelle ultime mie lettere pastorali.

La partecipazione fattiva al Cammino sinodale in corso, attraverso i gruppi sinodali e il confronto sulle sintesi del primo e secondo anno a livello diocesano, saranno oggetto di verifica e confronto in particolare con il clero e i Consigli pastorali.

A fronte di tutto questo, il mio intento è incoraggiare e infondere serenità che ci viene dalla certezza della presenza dello Spirito e dalla gioia del Vangelo.

Lungi da me qualsiasi ipotesi di controllo o ispezione, intendo vivere questo mio andare con sempli-





cità e normalità, ponendomi accanto ai pastori e alle comunità loro affidate come un padre, un fratello e un amico, in ascolto di quanto lo Spirito suggerisce alla nostra Chiesa.

Vorrei far emergere innanzitutto il positivo e affrontare con fiducia le carenze e le difficoltà esistenti, valorizzando i carismi e i ministeri presenti in ciascuna realtà pastorale, a cominciare dalla vita religiosa e dai laici impegnati e formati in questi anni dal nostro polo teologico di Fossano, in vista anche di possibili ministeri laicali.

Sarà oggetto di verifica anche lo stato e l'uso pastorale degli immobili, incluse la chiesa parrocchiale, la canonica e le cappelle, presenti sul territorio parrocchiale, compresa la sostenibilità ecologica, la trasparenza e la legalità delle nostre attività parrocchiali.

La collaborazione e lo scambio con le realtà civili e sociali: Comune, scuole, centri sportivi e associazioni, sindacati e imprenditori ecc... saranno oggetto di attenzione per valutare la capacità di ogni comunità di



interagire e fare rete con tutte le realtà sociali e civili presenti sul territorio.

Catechesi, liturgia e carità saranno i tre ambiti oggetto di verifica e confronto con i Consigli pastorali per valutare gli aspetti positivi e quelli problematici, in vista di possibili riforme e cambiamenti.

## **Svolgimento della visita pastorale**

### **La pre-visita**

La visita pastorale sarà preceduta da una visita da parte del vicario generale e del vicario per la formazione e il Cammino sinodale e dell'economista, i quali verificheranno e ritireranno alcune schede, preparate dagli Uffici pastorali e consegnate per tempo con rilevati numerici e pastorali, compilate dalle unità pastorali e dalle parrocchie che saranno man mano visitate dal vescovo. Oltre a questo lavoro che serve a fotografare

---

la situazione dei vari ambiti pastorali, bisogna che le comunità siano preparate a vivere la visita pastorale del vescovo come un autentico momento di grazia e non come un fatto formale o burocratico.

Sarà pastoralmente opportuno che la visita sia preceduta da momenti di preghiera comunitaria: adorazione eucaristica, lectio divina, liturgia della Parola ecc.... da tenersi in parrocchia, in unità pastorale o in vicaria.

Così pure vi siano occasioni di catechesi sul tema della Chiesa e la figura del vescovo, in quanto successore degli Apostoli e principio di unità per ogni Chiesa locale, in comunione con il successore di Pietro, il Papa.

L'Ufficio liturgico e l'Ufficio catechistico preparino alcuni schemi di preghiera e di catechesi da offrire alle parrocchie per la preparazione della visita pastorale.

### **Livello diocesano**

Celebreremo il solenne inizio della visita pastorale e avvio del terzo anno del Cammino sinodale in cattedrale ad Alba, sabato 7 ottobre 2023, alle ore 15.30.

Contestualmente, in quella celebrazione darò il mandato ai catechisti, agli operatori pastorali e ai ministri straordinari della Comunione.

È invitato a partecipare tutto il popolo di Dio, in particolare i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose, i segreteri/moderatori dei gruppi sinodali, i membri del Consiglio pastorale diocesano e dei Consigli pastorali parrocchiali e degli affari economici.

### **Livello vicariale**

La visita pastorale avrà il suo inizio con una celebrazione eucaristica vicariale, concelebrata da tutti i sacerdoti della vicaria, in una chiesa parrocchiale scelta dai sacerdoti della vicaria stessa.

Seguiranno, a livello vicariale, alcuni incontri per categorie, come indicato qui di seguito:



*“Dio chiama tutti  
e chiama sempre,  
a qualsiasi ora”*

- Incontro con i sacerdoti e i diaconi insieme
- Incontro con i giovani e gli adolescenti
- Incontro con i catechisti, insegnanti di religione, operatori liturgici e ministri della Comunione, gruppi biblici e del Vangelo
- Incontro con gli operatori della carità e della missione
- Incontro con i gruppi famiglie e coppie incaricate per la preparazione al matrimonio cristiano

Gli incontri potranno essere anche accorpati oppure si potranno aggiungere altre categorie a seconda delle realtà vicariali locali.

### **Livello di unità pastorale**

La visita pastorale prevede il livello di unità pastorale, che rappresenta la possibilità da molti anni, eccetto alcune situazioni particolari, di strette collabo-



razioni pastorali nei vari settori della catechesi, della liturgia e della carità. Si prevedono i seguenti incontri:

- Incontro personale con i sacerdoti e diaconi presenti nell'unità pastorale
- Incontro con eventuali religiosi o religiose presenti nell'unità pastorale
- Incontro con i Consigli pastorali e degli affari economici dell'unità pastorale
- Incontro con alcuni ammalati, per lo più gravi, presenti nell'unità pastorale
- Incontro con amministrazione pubblica e realtà sociali: Comune, case di riposo, scuole, asili ecc... presenti sul territorio dell'unità pastorale.

### **Livello parrocchiale**

La visita pastorale non può tralasciare la dimensione parrocchiale che è l'istituzione giuridicamente



---

costituita, pur condividendo con le altre parrocchie dell'unità pastorale il medesimo parroco o parroci.

Intendo celebrare in tutte le chiese parrocchiali presenti nell'unità pastorale una santa Messa festiva che sia vissuta nella normalità di tutte le domeniche e festività. Proprio per inserirmi nella vita ordinaria delle nostre parrocchie escludo la possibilità di amministrare le Cresime, in quanto falserebbero la normale celebrazione. Inoltre, escludo la celebrazione festiva nelle chiese non parrocchiali in rispetto alle indicazioni date a suo tempo di non celebrare sante Messe festive nelle cappelle o chiese non parrocchiali.

Ogni incontro previsto ai diversi livelli vicariale, di unità pastorale e di parrocchia con le diverse categorie sarà introdotto da una breve relazione fatta dal vicario foraneo o dal parroco o dai diversi responsabili di settore.

### **Post-visita:**

A ogni unità pastorale sarà inviata una lettera di conclusione della visita, in cui sarà ricordata la visita effettuata, saranno evidenziati tutti gli aspetti positivi e gli impegni pastorali in atto e date alcune indicazioni per un nuovo cammino delle comunità, che tenga anche conto delle problematiche inerenti allo stato dell'edilizia di culto e delle opere pastorali.

## **La comunicazione della visita pastorale**

In collaborazione con l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, bisognerà accompagnare la visita sui media diocesani e su *Gazzetta d'Alba* e attraverso la stampa di locandine e sussidi. Ovviamente ogni realtà locale potrà coinvolgere i propri mezzi di comunicazione, come il bollettino, il sito o altro.

Pellegrinaggio diocesano a Roma "ad limina Apostolorum", sulla tomba degli Apostoli: nel 2025 ce-



*"Il cuore  
ci invita  
ad andare  
a raggiungere  
una meta"*

lebreremo l'Anno santo e termineranno il Cammino sinodale e la visita pastorale. Come Chiesa diocesana saremo invitati a compiere un pellegrinaggio a Roma sulla tomba degli Apostoli, in una sorta di "reddito fidei", per essere confermati nella fede dal successore di Pietro e vescovo di Roma, ringraziare il Signore per i doni ricevuti attraverso il Cammino sinodale e la visita pastorale, e per celebrare nel contempo il Giubileo.

L'Ufficio pellegrinaggi provvederà a organizzare il pellegrinaggio diocesano a Roma.

Invito fin d'ora le parrocchie, le unità pastorali e le associazioni a unirsi al pellegrinaggio diocesano a Roma nell'anno del Giubileo, evitando pellegrinaggi in proprio, come segno di unità e di Chiesa.

## **Guardando al futuro con gioia e speranza**

Continuiamo a camminare insieme con Gesù e Maria, guidati dallo Spirito Santo.

Nella Lettera ai Galati, per ben due volte in pochi versetti, l'apostolo Paolo ci esorta a *"camminare secondo lo Spirito"* (Gal 5,16.25). La vita è un cammino, il Sinodo in corso è un cammino, la visita pastorale



*“Il Signore  
verrà  
e troverà  
abbondanti  
frutti”*

sarà un cammino del vescovo in mezzo al suo popolo. Il Papa in un discorso che fece al Centro ecumenico di Ginevra, il 21 giugno 2018, parlò del cammino dell'uomo così:

«L'uomo è un essere in cammino. Per tutta la vita è chiamato a mettersi in cammino, in continua uscita da dove si trova: da quando esce dal grembo della madre a quando passa da un'età della vita a un'altra; dal momento in cui lascia la casa dei genitori fino a quando esce da questa esistenza terrena. Il cammino è metafora che rivela il senso della vita umana, di una vita che non basta a sé stessa, ma è sempre in cerca di qualcosa di ulteriore. Il cuore ci invita ad andare, a raggiungere una meta. Ma, camminare è una disciplina, una fatica, servono pazienza quotidiana e allenamento costante. Occorre rinunciare a tante strade per scegliere quella che conduce alla meta e ravvivare la memoria per non smarrirla. Meta e memoria. Camminare richiede l'umiltà di tornare sui propri passi, quando è necessario, e la cura per i compagni di viaggio, perché solo insieme si cammina bene».

È questo lo spirito con cui auguro a me, vescovo, e a tutti voi, “buon cammino” nella visita pastorale che sto per intraprendere.



---

## Calendario della visita pastorale alle vicarie

(Il calendario potrebbe essere suscettibile di cambiamenti nel corso dei due anni)

### ■ Ottobre – novembre – dicembre 2023

Vicaria di Cortemilia (Up 27 - Up 28)  
15 parrocchie - 6.000 abitanti

### ■ Gennaio – febbraio 2024

Vicaria di Cherasco (Up 14 – Up 15 – Up 16)  
10 parrocchie - 13.000 abitanti

### ■ Marzo – aprile 2024

Vicaria sinistra Tanaro (Up 8 – Up 9)  
12 parrocchie – 16.000 abitanti

### ■ Maggio – giugno 2024

Vicaria Valle Tanaro (Up 5 – Up 6 – Up 7)  
12 parrocchie – 13.000 abitanti

### ■ Ottobre – novembre – dicembre 2024

Vicaria della Langa  
(Up 21 – Up 22 – Up 23 – Up 24 – Up 25 – Up 26)  
29 Parrocchie – 18.700 abitanti

### ■ Gennaio – febbraio 2025

Vicaria Valli Belbo e Tinella  
(Up 17 – Up 18 – Up 19 – Up 20)  
17 parrocchie – 16.800 abitanti

### ■ Marzo – aprile 2025

Vicaria del Roero (Up 10 – Up 11 – Up 12 – Up 13)  
17 parrocchie – 20.000 abitanti

### ■ Maggio – giugno – ottobre – novembre 2025

Vicaria di Alba (Up 1 – Up 2 – Up 3 – Up 4)  
14 parrocchie – 38.000 abitanti



*“Tutti erano partecipi  
e condividevano  
la gioia del raccolto”*

Il calendario delle celebrazioni e dei singoli incontri e visite nelle vicarie sarà stabilito con largo anticipo, di volta in volta, con il clero della vicaria.

### **Un nuovo inizio**

Il lavoro pastorale che svolgeremo in questi prossimi due anni nella “vigna del Signore”, così come lo abbiamo delineato in questa lettera pastorale, intende portarci a un nuovo inizio, in quanto ci affidiamo allo Spirito che fa nuove tutte le cose, come recita una bella preghiera di un anonimo del terzo secolo: «Acqua, fuoco, brezza leggera sono immagini che esprimono il mistero dello Spirito Santo; creatore e datore di vita. Crea dal caos, dal nulla, dal fango. Sorge dal lato del Cristo crocifisso che trasforma la morte in vita; ciò che è sterile in fertile; la paura nel coraggio; l’indifferenza nell’impegno; la schiavitù nella libertà. Agisce pure dal basso, dagli abissi; da quelli che non sanno e non possono; dai margini e dalle periferie; dal silenzio e dalla contempla-



zione; dal grido della terra e dal grido dei poveri. Non si lascia mai rapire né perde la sua libertà».

È in forza di questo Spirito che guardiamo al domani con fiducia e speranza, senza aver paura!

Pertanto, non parlo di conclusioni, ma di inizio, cioè di una vera conversione del cuore, dello spirito, delle tradizioni e delle strutture, con coraggio e senza tentennamenti, come ci invita a fare continuamente papa Francesco.

Maria, Vergine del cammino, i nostri santi e beati albesi, quelli dichiarati dalla Chiesa e quelli che ci hanno preceduto nel regno dei cieli – penso ai vescovi, ai sacerdoti, laici e laiche di cui facciamo memoria e che costituiscono una vera “cordata” a cui ci sentiamo anche noi legati – ci aiuteranno e ci accompagneranno in questo tempo che viviamo, certi che quando il Signore della vigna verrà per la sua vendemmia troverà abbondanti frutti della sua grazia, del suo amore e della sua pace.

Vi benedico,

**+ Marco, vescovo di Alba,**  
*7 ottobre 2023, Madonna del Rosario*



*Il Vescovo di Alba*

Prot. n. 09/2023

## DECRETO DI INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE

AI PRESBITERI, AI DIACONI, AI RELIGIOSI, ALLE RELIGIOSE E A TUTTO IL POPOLO DI DIO CHE È NELLA CHIESA DI ALBA, SALUTE E BENEDIZIONE NEL SIGNORE.

Essendo ormai trascorsi più di cinque anni dall'inizio del mio ministero episcopale in questa diocesi di Alba, secondo quanto stabilito dalle norme canoniche di cui ai cann. 396-398 del C.I.C. e dal Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi "*Apostolorum successores*" (nn. 220-224), ritengo opportuno dare inizio alla mia prima Visita Pastorale.

Sento la necessità di realizzare questa Visita con uno **stile sinodale**.

L'evangelizzazione costituisce l'orizzonte missionario della pastorale, e lo stile sinodale vissuto e sperimentato nelle nostre comunità sarà il presupposto ineludibile con cui svolgere questa Visita Pastorale.

Sono certo che la Visita Pastorale sarà una grande grazia per me, per il mio ministero, e per la nostra Chiesa.

La Visita, infatti, mi consentirà di:

- - **conoscere** meglio la nostra Chiesa per amarla e servirla con maggiore efficacia;
- - **sollecitare** i credenti a seguire con fedeltà il Signore e il Vangelo della vita;
- - **esortare** tutti a un impegno crescente nell'evangelizzazione e nella trasmissione della fede;
- - **incoraggiare** le comunità perché all'interno di esse si realizzi un'assidua e attiva partecipazione alla celebrazione dei divini misteri;
- - **ridestare** in tutti i contesti ecclesiali il desiderio di crescere nella comunione e nella carità.

Pertanto, alla luce di queste considerazioni teologiche e pastorali, con il presente decreto

### INDICO

## LA VISITA PASTORALE NELLA DIOCESI DI ALBA

La Visita avrà inizio sabato 7 ottobre 2023 con la solenne celebrazione in Cattedrale in cui sono invitati tutti i sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose e il popolo santo di Dio; e si concluderà, prevedibilmente, nel corso dell'anno 2025.

Ai sensi del canone 396 § 2 del Codice di Diritto Canonico, inoltre, con questo stesso Decreto,



## NOMINO

### LA COMMISSIONE DIOCESANA PER LA VISITA PASTORALE

che resterà in carica fino al termine della Visita e che sarà così composta:

- Rev.do Claudio CARENA, Vicario Generale;
- Rev.do Can. Franco CIRAVEGNA, Vicario episcopale per la vita consacrata;
- Rev.do Piero Racca, Vicario episcopale per la formazione, i ministeri laicali e il cammino sinodale;
- Rev.do Sergio MONTOYA MARTIN DEL CAMPO, Cancelliere Vescovile.
- Sig.ra Ragg. Silvia TRINCHERO, Economo diocesano;
- Rev.do Renato OGGERO NORCHI, Segretario del Vescovo

Ai componenti della Commissione sopra menzionati si affiancherà, durante il tempo della Visita in ciascuna Vicaria della Diocesi, il **Vicario foraneo**.

Ciascuno dei componenti si occuperà degli aspetti relativi alla propria e rispettiva competenza.

Come ogni altra importante iniziativa di carattere pastorale anche la Visita dovrà essere **preparata con la preghiera e con momenti di formazione** che aiuteranno i fedeli a vivere consapevolmente e nella fede quanto sarà organizzato. Per aiutare il popolo di Dio a comprendere la grazia e la responsabilità che caratterizzano la Visita pastorale ho scritto una lettera nella quale ho illustrato il significato e gli obiettivi fondamentali di questo importante evento ecclesiale che stiamo per vivere.

Il Signore sostenga e accompagni con la forza del suo Spirito lo svolgimento di questa mia prima Visita Pastorale perché sia vissuta da tutti con fede, come il **passaggio di Gesù, Buon Pastore, nelle nostre strade** per rinnovare la nostra gioia di credere in lui e per riaccendere l'entusiasmo per la missione e la comunione ecclesiale.

Affido la Visita alla protezione di Maria, Madre della Chiesa, ai santi patroni della Diocesi, San Lorenzo Martire e San Teobaldo ed a tutti i santi e beati della Chiesa albesa.

Dato in Alba, dal Palazzo vescovile, il 6 giugno 2023



IL VESCOVO DI ALBA  
+ Mons. Marco BRUNETTI

*Marco Brunetti*

IL CANCELLIERE VESCOVILE  
Sac. Sergio MONTOYA MARTIN DEL CAMPO


*Sergio Montoya*



## Preghiera per la visita pastorale

*S*ignore Gesù,  
inviato dal Padre  
a cercare operai per la tua messe,  
tu hai chiamato il vescovo,  
presbiteri e diaconi,  
religiosi e religiose,  
tutti i battezzati  
ad andare a lavorare nella tua vigna.

*S*ignore Gesù,  
vieni e visita questa tua vigna  
che hai piantato  
e custodito col tuo amore.



**S**ignore della vigna,  
linfa, energia e forza di ogni vita,  
fa' che nella visita pastorale  
del nostro vescovo Marco  
noi possiamo accogliere te, pastore buono,  
che vieni a confermare e sostenere la Chiesa  
il tuo Regno in mezzo a noi.

**I**n questa visita pastorale,  
noi cerchiamo e incontriamo te,  
che ci parli, ci santifichi, ci rinnovi,  
nella certezza di portare frutto:  
un'abbondante vendemmia,  
per l'avvento del tuo Regno  
in mezzo a noi. Amen.

**+ Marco, vescovo di Alba**

*Alba, 7 ottobre 2023,*

# Indice

<b>Prima parte</b>	3
Andate anche voi nella mia vigna	5
Lavorare insieme nella vigna	7
Uniti a Cristo per portare frutto	8
Il lavoro, la fatica e la sua ricompensa	11
<b>Seconda parte</b>	
<i>Finalità - Struttura - Indicazioni - Calendario della visita pastorale</i>	15
Premesse	15
Finalità della visita pastorale	16
Svolgimento della visita pastorale	18
La comunicazione della visita pastorale	22
Guardando al futuro con gioia e speranza	23
Calendario della visita pastorale alle vicarie	25
Un nuovo inizio	26
Decreto di indizione della visita pastorale	28
Preghiera	30

*Fotografie:* per gentile concessione di Enzo Massa

*Progetto grafico e impaginazione:* Enrico Castagna

*Copyright:* Diocesi di Alba

Finito di stampare nel mese di settembre 2023 presso l'Azienda Grafica l'artigiana Srl di Alba (Cn)